

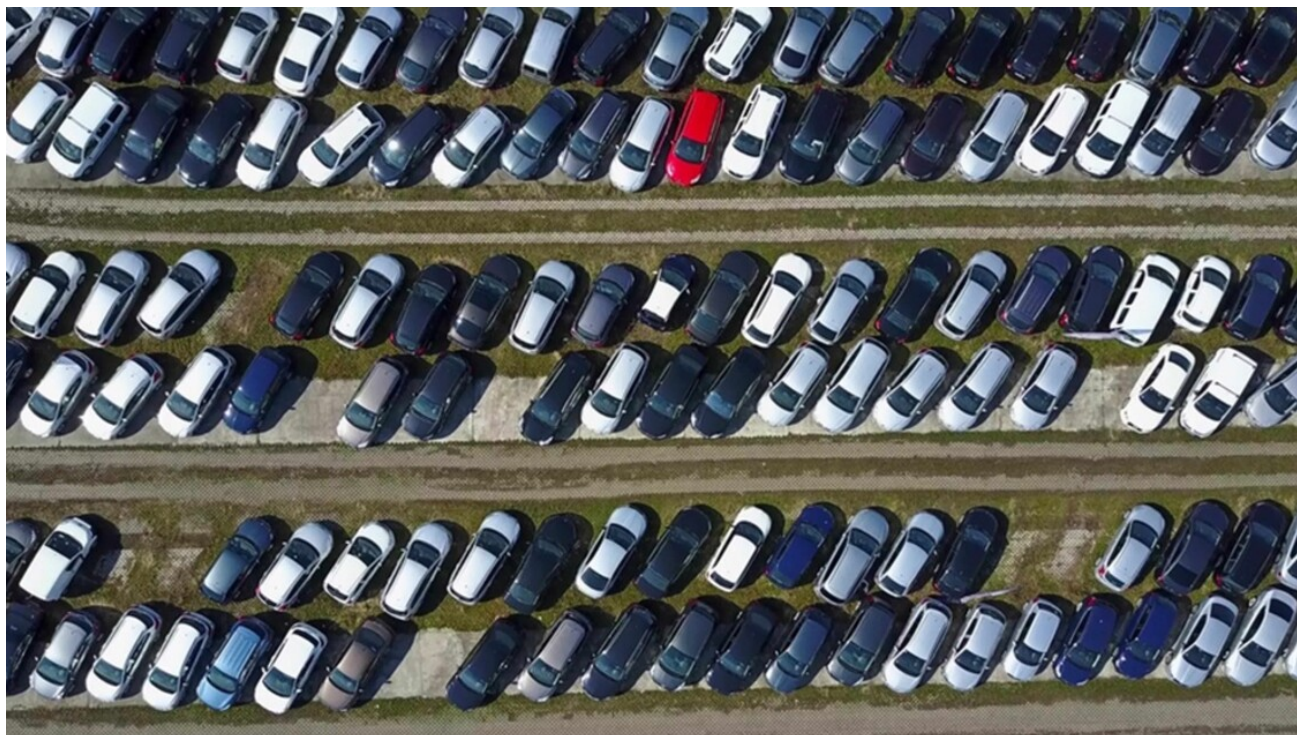
Indice Articoli ANIASA

24 Luglio 2025

ANIASA

23/07/2025	ANSA.IT	ANIASA, NO ALLE FLOTTE SOLO ELETTRICHE AL 2030	Pag. 2
23/07/2025	ILGIORNALE.IT	LE SOCIETÀ CHE NOLEGGIANO AUTO DOVRANNO ACQUISTARE SOLO VEICOLI ELETTRICI	Pag. 3
23/07/2025	ALVOLANTE.IT	SOLO AUTO ELETTRICHE PER LE FLOTTE DAL 2030	Pag. 5
22/07/2025	FLEETMAGAZINE.COM	DAL 2030 LA UE VUOLE IMPORRE LE AUTO ELETTRICHE A NOLEGGIO E FLOTTE AZIENDALI	Pag. 7
23/07/2025	MISSIONLINE.IT	UE IMPONE AUTO ELETTRICHE IN FLOTTA? ADDIO TERMICHE A NOLEGGIO, SOLO BEV	Pag. 9

ANIASA, no alle flotte solo elettriche al 2030

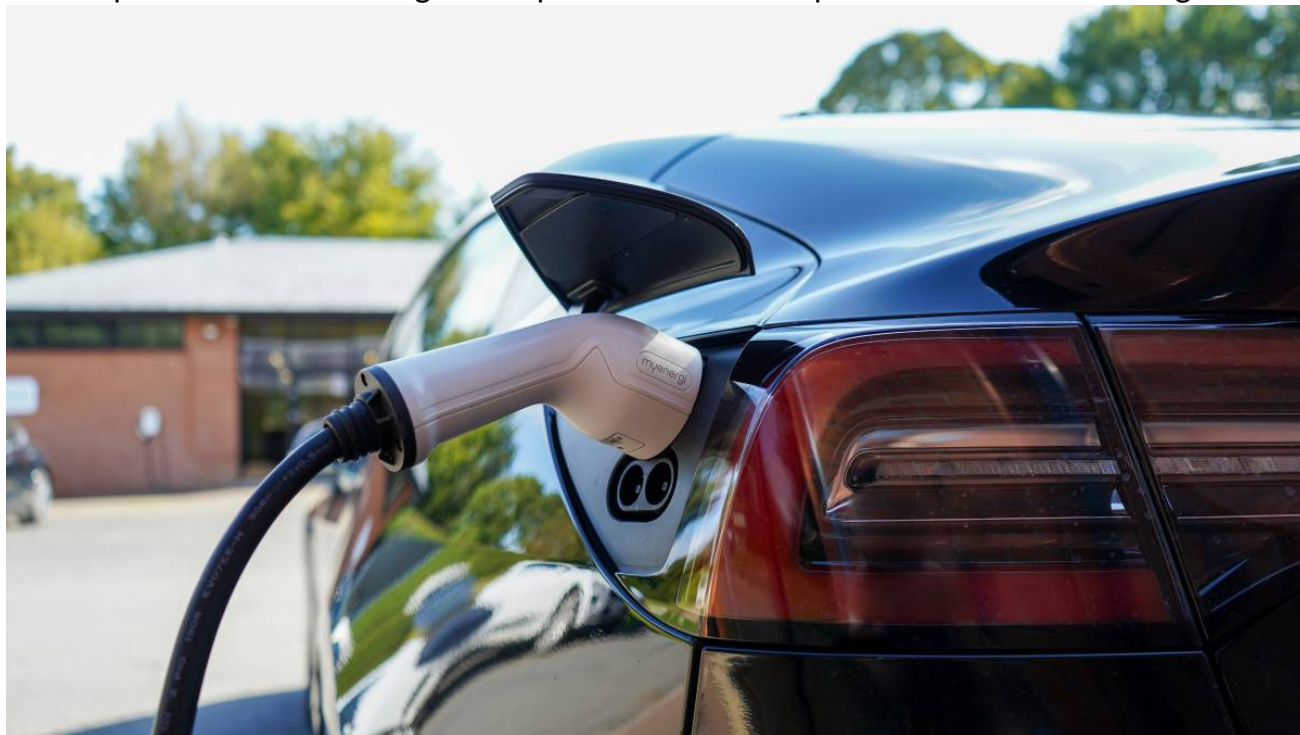


In relazione a quanto riportato nelle scorse ore da fonti autorevoli della stampa europea su un possibile divieto al 2030 di immatricolazione di vetture endotermiche e ibride per le flotte aziendali e per le società di noleggio, **ANIASA** esprime la più totale contrarietà nei confronti di un simile provvedimento. Costringendo a noleggiare esclusivamente vetture elettriche, non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spinge aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri.

Senza contare che, prevedendo un obbligo anticipato al tutto elettrico per il solo settore delle flotte aziendali, si creerebbe una grave distorsione sul mercato tra soggetti privati e aziendali, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli che determinerebbe un ulteriore peggioramento delle condizioni del settore dell'auto, in generale, e dell'industria automobilistica europea, in particolare.

Le società che noleggiavano auto dovranno acquistare solo veicoli elettrici

È il piano che la Commissione Ue starebbe approntando per portarlo in discussione all'Europarlamento e al Consiglio europeo in autunno. Da quando scatterebbe l'obbligo



Dal prossimo 2030, praticamente «domani», le flotte aziendali e le società che noleggiavano auto dovranno acquistare solo veicoli elettrici. È il piano che la Commissione Ue starebbe approntando per portarlo in discussione all'Europarlamento e al Consiglio europeo in autunno. A riferire questa mossa a sorpresa di Ursula von der Leyen è il quotidiano tedesco Bild am Sonntag. La presidente della Commissione, dunque, da una parte «riconosce» l'importanza della neutralità tecnologica, che contempla l'utilizzo di tutte le alimentazioni green disponibili, mentre dall'altra, viste le difficoltà oggettive relative all'imposizione del solo «tutto elettrico» dal 2035, tenterebbe ora la via di mezzo per assecondare quella parte politica di Bruxelles che non vuole mollare la presa, nonostante tutti i gravi problemi che il diktat ha causato al sistema automotive europeo.

Secondo la Commissione già entro il 2027 almeno il 75% delle flotte aziendali avrebbero dovuto essere solo a batteria, per poi arrivare al 100% tre anni dopo. Pura illusione, alla luce della realtà dei fatti e degli orientamenti del mercato.

Infrastrutture insufficienti soprattutto se si guarda a quelle ad alta velocità di ricarica elettrica, indispensabili, listini sempre elevati dell'offerta e scarsa disponibilità di veicoli commerciali con alimentazione a zero emissioni (allo scarico), oltre all'apatia generale del mercato: questi i nodi tuttora presenti.

L'iniziativa allo studio viene bocciata da **Aniasa**, l'Associazione italiana industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital, al cui vertice siede Alberto Viano. In una nota, riferendosi al possibile divieto dal 2030 di immatricolare vetture endotermiche e ibride per le flotte aziendali e le società di noleggio, **Aniasa** «esprime la più totale contrarietà». «Costringendo a noleggiare esclusivamente vetture elettriche - la replica dell'associazione - non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spinge aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri. Senza contare che, prevedendo un obbligo anticipato al tutto elettrico per il solo settore delle flotte aziendali, si creerebbe una grave distorsione sul mercato tra soggetti privati e aziendali, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli che determinerebbe un ulteriore peggioramento delle condizioni del settore dell'auto, in generale, e dell'industria automobilistica europea, in particolare».

Protesta anche la politica. Markus Ferber, eurodeputato della Csu tedesca, avrebbe già chiesto alla presidente von der Leyen di rinunciare al progetto. Contrario anche il ministero dei Trasporti di Berlino: «Respingiamo fermamente questa ipotesi e abbiamo comunicato la nostra posizione negativa anche alle compagnie di autonoleggio». Sulla stessa linea è la Vda, l'Associazione tedesca dei costruttori: «Sono necessari miglioramenti delle condizioni quadro. Fissare obiettivi è una cosa, consentirne il raggiungimento è un'altra. Ed è qui che l'Ue ha ora un dovere». No, tra gli altri diretti interessati, anche da Richard Knubben (Leaseurope) e Nico Gabriel (Sixt).

In attesa che alla fine di settembre si conoscano i risultati della consultazione che Ursula von der Leyen ha lanciato sulla revisione delle normative capestro del green deal legato all'auto e delle verifiche annunciate che saranno fatte a inizio 2026, l'impressione è che la presidente, scampata alla mozione di sfiducia sul caso Pfizer, sia ora sotto scacco da parte della componenti ambientaliste e delle potenti lobby

europee, preoccupate dal vento ora contrario rispetto a quanto era stato deciso dal precedente esecutivo, con il compiacimento di buona parte delle case automobilistiche, le stesse che ora hanno ingranato la retromarcia.

Solo auto elettriche per le flotte dal 2030

È la proposta della Commissione Europea che vorrebbe imporre l'auto elettrica per le flotte aziendali e i noleggi.



SI ACCELERA CON LE FLOTTE

Se è ancora viva la volontà da parte dell'Unione Europea di mettere al bando la vendita di nuove auto con motori a combustione dal 2035, per il settore delle flotte aziendali e dei noleggi la scadenza potrebbe essere ancora più ravvicinata. La Commissione sta infatti valutando la proposta di imporre esclusivamente auto elettriche a partire dal 2030 per le gli acquisti destinati alle flotte aziendali e alle società di noleggio auto. Un provvedimento che, se diventasse effettivo, avrebbe un impatto enorme considerando che flotte e noleggi rappresentano circa il 60% delle nuove immatricolazioni. L'obiettivo è palese: accelerare la decarbonizzazione del settore automotive, favorendo l'ingresso di circa 7 milioni di nuove auto elettriche entro il 2035, con un effetto a cascata sugli investimenti nella produzione di veicoli elettrici e nelle infrastrutture di ricarica.

TRANSIZIONE PIÙ VELOCE

Stando quanto riferisce il quotidiano tedesco Bild am Sonntag, Bruxelles avrebbe pianificato di presentare la proposta entro la fine dell'estate. Il provvedimento dovrebbe quindi essere discusso nel Consiglio Europeo e in Parlamento, così come dai governi degli Stati membri, per

un iter che promette di non essere libero da ostacoli visto i grandi interessi in gioco. L'ipotesi era già emersa nelle bozze preliminari per il rilancio dell'industria automobilistica e ha già ottenuto il convinto sostegno delle lobby ambientaliste, come Transport & Environment: i sostenitori della proposta sono convinti che partendo prima con le flotte la transizione all'elettrico diventerebbe più rapida e con meno intoppi, dando benefici in termini di emissioni in tempi più brevi.

DEL TUTTO IMPRATICABILE

Non mancano però le voci contrarie alla proposta. Dal ministero tedesco dei Trasporti fanno sapere di aver respinto fortemente l'ipotesi e che si farà il possibile affinché la misura non venga approvata. Anche l'**Aniasa** (l'associazione nazionale del noleggio) si dice contraria e afferma: "Costringendo a noleggiare esclusivamente vetture elettriche, non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spinge aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri. Senza contare che, prevedendo un obbligo anticipato al tutto elettrico per il solo settore delle flotte aziendali, si creerebbe una grave distorsione sul mercato tra soggetti privati e aziendali, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli che determinerebbe un ulteriore peggioramento delle condizioni del settore dell'auto, in generale, e dell'industria automobilistica europea, in particolare". A mancare, secondo molti osservatori, è un'infrastruttura capillare di ricarica: senza un grande investimento pubblico, unito a incentivi economici e una strategia più graduale, la proposta potrebbe avere addirittura effetti negativi sulla transizione all'elettrico.

Dal 2030 la UE vuole imporre le auto elettriche a noleggio e flotte aziendali



Secondo indiscrezioni raccolte dalla stampa tedesca, la Commissione europea sta valutando un divieto di auto a combustione per noleggio e flotte aziendali a partire dal 2030. Il commento di **Aniasa**

Riferisce la **stampa tedesca** di avere acquisito informazioni sui piani dell'Unione Europea.

Emerge che la Commissione europea sta valutando un divieto di auto a combustione per noleggio e flotte aziendali a partire dal 2030.

UNA LEGGE PER ELETTRIFICARE LE FLOTTE

Non è una novità improvvisa: il Piano europeo per l'automotive, infatti, identifica le flotte aziendali come settore chiave per l'elettrificazione della mobilità.

Leggi Anche: Le Flotte Aziendali devono diventare elettriche, lo vuole l'Europa

Una legge europea per obbligare il mondo delle flotte e del noleggio a passare

all'elettrico è attesa a fine anno.

Obbligo di mobilità aziendale elettrica dal 2030

Finora, però, se ne è parlato in termini astratti. Le nuove indiscrezioni parlano di un obbligo di auto elettriche dal 2030. Secondo Bild, il 60% del mercato delle auto nuove sarebbe interessato da questi piani. Il resto del volume è destinato ai clienti privati.

A fine estate la Commissione europea intenderebbe presentare il nuovo regolamento e portarlo in Parlamento. Il Consiglio e il Parlamento dell'UE devono dare il loro consenso, così come i governi degli Stati membri.

Le reazioni contrarie e il commento di Aniasa

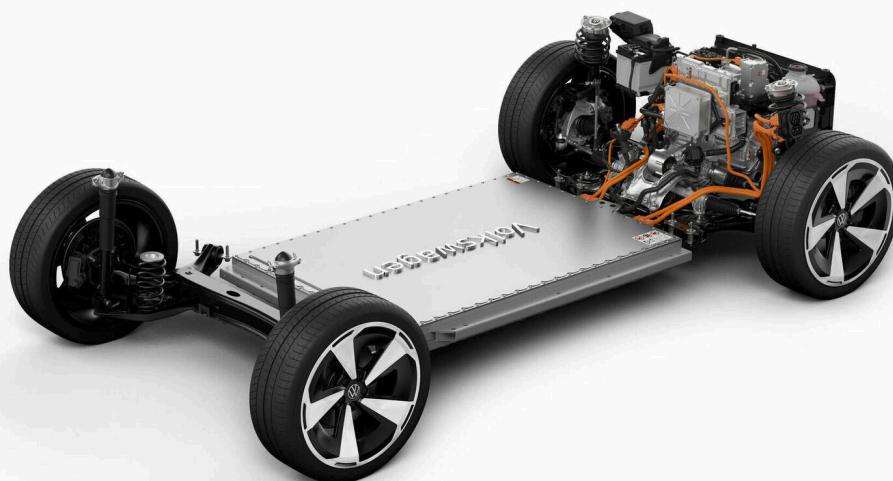
Da Aniasa riceviamo e pubblichiamo un commento su questa notizia.

“In relazione a quanto riportato nelle scorse ore da fonti autorevoli della stampa europea su un possibile divieto al 2030 di immatricolazione di vetture endotermiche e ibride per le flotte aziendali e per le società di noleggio, Aniasa esprime la più totale contrarietà nei confronti di un simile provvedimento. Costringendo a noleggiare esclusivamente vetture elettriche, non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spinge aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri. Senza contare che, prevedendo un obbligo anticipato al tutto elettrico per il solo settore delle flotte aziendali, si creerebbe una grave distorsione sul mercato tra soggetti privati e aziendali, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli che determinerebbe un ulteriore peggioramento delle condizioni del settore dell'auto, in generale, e dell'industria automobilistica europea, in particolare”.

In Germania, il Ministero dei Trasporti guidato dalla CDU ha già dato un segnale domenica: non crede ai piani per un divieto di motori termici per i fornitori di auto a noleggio e le flotte aziendali.

Si è espressa negativamente anche Sixt: “Un divieto sui motori a combustione interna per i gestori di flotte a partire dal 2030 è del tutto impraticabile – afferma Nico Gabriel, membro del consiglio di amministrazione di Sixt -. I turisti difficilmente potranno utilizzare le auto a noleggio e i consumatori non potranno praticamente più noleggiare veicoli. C'è carenza di stazioni di ricarica in tutta l'UE. Al ritmo attuale di espansione, la situazione non cambierà”.

UE impone auto elettriche in flotta? Addio termiche a noleggio, solo Bev



Avanza l'iter che dall'Europa vede l'intenzione di avere nuove auto in flotta solo elettriche, quindi anche ogni auto a noleggio, tra poco più di 4 anni, sarà Bev: addio termiche a noleggio?

**Audi for business**
Fare impresa, guidati dall'avanguardia.
[Scopri di più](#)



Gamita Audi A5 Avant. Criclusa gamma Audi A5 Avant e-tron. Consumo di carburante (l/100 km) ciclo combinato (WLTP): 2,2 - 7,8. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 51 - 177. Gamita A5 Avant e-tron. Autonomia elettrica ciclo di prova combinato (km): 90 - 104. Consumo elettrico (kWh/100 km) ciclo combinato (WLTP): 15,2 - 16,2.

Come largamente anticipato su queste pagine sin dai primi documenti di indirizzo ai membri "tecnici" della commissione europea, e recentemente spiegato meglio, procede l'iter per molti spaventoso che potrà portare, gradualmente e in funzione delle approvazioni di Parlamento e Consiglio europei, al **TUTTO ELETTRICO, per le auto in flotta**.

Questo, significherebbe non solo per le aziende, i dipendenti driver, ma per tutti quelli che usano auto o veicoli in genere, anche commerciali leggeri, a noleggio, una **rivoluzione**.

Eh sì, se le società che noleggiavano auto, dovranno acquistare solo veicoli elettrici, dal 2030 (che sono 4 anni e mezzo da oggi): è un cambiamento forte, per tutti non solo nel B2B e nella mobilità aziendale.



Alberto Viano

Aniasa contraria al noleggio di solo elettriche

Il primo commento italiano forte, contrario, arriva da **Aniasa**, con **Alberto Viano** che circa questo divieto ipotizzato (dal 2030 basta termiche e anche basta ibride per flotte aziendali, quindi anche i noleggi) esprime la *“totale contrarietà, perchè non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni, ma si spinge a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri.*

Senza contare che un obbligo anticipato al tutto elettrico per le flotte aziendali, creerebbe una grave distorsione sul mercato, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli e un peggioramento delle condizioni del settore in generale”.

Divieto UE alle auto termiche per noleggio e flotte aziendali dal 2030: **Aniasa** dice no

L'associazione confindustriale esprime assoluta contrarietà: "Rischio distorsioni sul mercato"



Anche **Aniasa**, l'associazione confindustriale degli operatori dell'autonoleggio in Italia, prende posizione, esprimendo tutta la propria **contrarietà** nei confronti di un possibile provvedimento dell'Unione Europa, anticipato dalla stampa tedesca, che introduca il **divieto al 2030 di immatricolazioni di vetture endotermiche e ibride per le flotte aziendali e per le società di noleggio**, imponendo di fatto esclusivamente veicoli elettrici.

Effetti distorti su transizione, riduzione CO2 e mercato

Unendosi al coro di critiche che si è sollevato in Germania, **Aniasa**, attraverso una nota ufficiale nel quale esprime il proprio no alla misura allo studio da parte delle istituzioni di Bruxelles, sostiene che "costringendo a noleggiare esclusivamente vetture elettriche, non si favorisce la transizione ecologica né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spinge aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri".

L'organizzazione di settore sottolinea inoltre che "prevedendo un obbligo anticipato al tutto elettrico per il solo settore delle flotte aziendali, **si creerebbe una grave distorsione sul mercato tra soggetti privati e aziendali**, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli che determinerebbe un ulteriore peggioramento delle condizioni del settore dell'auto, in generale, e dell'industria automobilistica europea, in particolare".

Flotte aziendali solo elettriche dal 2030? Da **Aniasa** un secco no



Aniasa dice no alle immatricolazioni di flotte aziendali e noleggio solo elettriche al 2030, bocciando l'ipotesi ventilata dalla Commissione europea

Secco no di **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta le imprese che svolgono attività di noleggio veicoli, car sharing e servizi collegati alla mobilità, all'ipotesi balenata negli ultimi giorni a livello europeo di **immatricolare solo auto elettriche per le flotte aziendali** e per le società di noleggio a partire dal 2030. Per **Aniasa**, l'ipotesi non porterebbe alcun vantaggio ambientale, anzi otterrebbe l'effetto opposto, inoltre creerebbe una grave distorsione sul mercato tra soggetti privati e aziendali.

FLOTTE AZIENDALI SOLO ELETTRICHE DAL 2030: LA PROPOSTA EUROPEA

Dell'ipotesi al vaglio dell'UE di vietare l'adozione di motori termici ai noleggiatori e ai parchi auto delle aziende entro il 2030 ne ha parlato il quotidiano tedesco Bild am Sonntag, sottolineando che la Commissione Europea starebbe lavorando a una proposta che potrebbe imprimere una svolta decisa alla transizione verso la **mobilità sostenibile**, anticipando in pratica di cinque anni il bando generale alle auto benzina e diesel, previsto a decorrere dal 2035. In base ai rumors, Bruxelles sarebbe pronta a proporre il divieto, a partire dal 2030, di

immatricolare veicoli con motore a combustione interna per tutte le **società di noleggio** e le **flotte aziendali**, mirando a spingere più rapidamente l'elettrificazione del comparto automobilistico e agendo su un segmento (noleggio e flotte aziendali) che rappresenta circa il 60% delle immatricolazioni di auto nuove nell'Unione Europea.

L'IMPATTO DEL PROVVEDIMENTO

Al momento dalla Commissione europea non è giunta alcuna **conferma ufficiale**, se non che sono in corso lavori su nuove ma non meglio specificate regolamentazioni. Tuttavia la proposta, sostenuta da diverse associazioni ambientaliste come Transport & Environment, secondo Bild am Sonntag potrebbe essere presentata entro la **fine dell'estate**. Tra l'altro l'idea non è nemmeno inedita, visto che già nelle bozze del Piano d'Azione europeo per il rilancio dell'industria automobilistica, presentato lo scorso marzo, si ipotizzava una quota del **75% di elettrico nelle flotte aziendali** entro il 2027.

In base alle prime stime, se applicata la misura potrebbe incidere sulle vendite di oltre **6 milioni di veicoli ogni anno nell'UE**. Nel 2023, ad esempio, sono stati venduti circa 10,6 milioni di veicoli nel settore: un cambiamento normativo di questa portata sposterebbe significativamente gli **equilibri del mercato**, costringendo le aziende a orientarsi esclusivamente verso l'acquisto di veicoli elettrici.

ANIASA: NO FLOTTE AZIENDALI E NOLEGGIO SOLO ELETTRICI, MISURA CONTROPRODUCENTE

Non la pensa però allo stesso modo **Aniasa**, secondo cui costringere a noleggiare esclusivamente vetture elettriche, non favorirebbe la transizione ecologica né la riduzione delle emissioni di CO2, ma **spingerebbe aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto**, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri. Senza contare, precisa l'associazione, che prevedendo un obbligo anticipato al tutto elettrico per il solo settore delle flotte aziendali, si creerebbe una **grave distorsione sul mercato tra soggetti privati e aziendali**, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli che determinerebbe un ulteriore peggioramento delle condizioni del settore dell'auto in generale, e dell'industria automobilistica europea in particolare.

Critiche al provvedimento sono giunte anche da altre parti del continente. Ad esempio l'eurodeputato tedesco **Markus Ferber** (CSU) ha definito la proposta "*fuori dalla realtà*" e ha scritto una lettera formale alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, **chiedendone il ritiro**.

Stop a benzina e diesel in Europa? Per l'autonoleggio scatta nel 2030



Salvo ripensamenti, le auto con motore termico saranno vietate in Europa nel **2035**. Tra dieci anni non si potranno più vendere vetture nuove con questi tipi di powertrain. Ma il divieto potrebbe essere ancora più stringente per società di autonoleggio e aziende.

Secondo quanto riportato dal quotidiano tedesco *Bild am Sonntag*, infatti, la Commissione europea intende presentare la proposta di imporre l'acquisto di soli veicoli 100% elettrici per noleggi e flotte già nel 2030.

Se ne discute da marzo

Stando alle indiscrezioni riportate dal *Bild*, l'Ue starebbe discutendo la norma con l'intenzione di presentarla verso la fine dell'estate. Il tema non è del tutto nuovo. A marzo la Commissione europea aveva già avanzato l'ipotesi di una proposta di legge per aumentare la quota delle auto elettriche per le flotte aziendali al **75%** nel **2027** e, appunto, al 100% entro la fine del decennio.

All'inizio di luglio, l'Ue ha confermato che Bruxelles sta lavorando a nuove normative sul tema, ma non ha fornito dettagli sullo stato attuale delle discussioni, il che significa che non vi è alcun commento ufficiale sulla percentuale del **100%** di auto elettriche per noleggi e flotte entro il **2030**.

C'è anche da dire che, pure nel caso che la Commissione europea proponesse questa misura, il regolamento dovrebbe superare positivamente i passaggi presso il **Consiglio europeo** e il **Parlamento europeo**. Visti i tanti interessi in gioco e la posizione frammentata sull'argomento dei vari Stati membri, non è così scontato che siano tutti d'accordo. Anzi...

Le associazioni di categoria non ci stanno

La nuova normativa non è ancora stata presentata ufficialmente, ma frizioni e resistenze non sono tardate. Il quotidiano tedesco cita una lettera dell'eurodeputato tedesco Markus Ferber alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen in cui chiede ufficialmente che l'idea venga abbandonata.

Richard Knubben, direttore generale di Leaseurope (l'organizzazione europea che riunisce le associazioni nazionali di leasing), ha affermato invece che il nuovo limite, precedentemente fissato al 2035, è stata anticipato in modo **subdolo** e senza tenere in considerazione delle necessità del comparto.

Nico Gabriel, membro del consiglio di amministrazione di Sixt, ha detto che le quote di auto elettriche che vogliono essere imposte alle società che gestiscono delle flotte sono del tutto inadeguate alle **reali condizioni** in cui si trovano a operare, a partire dalla necessità di potenziare la rete di ricarica (soprattutto rapida).

Protesta anche l'italiana **Aniasa**:

"In relazione a quanto riportato nelle scorse ore da fonti autorevoli della stampa europea su un possibile divieto al 2030 di immatricolazione di vetture endotermiche e ibride per le flotte aziendali e per le società di noleggio, **Aniasa** esprime la più totale contrarietà nei confronti di un simile provvedimento. Costringendo a noleggiare esclusivamente vetture elettriche, non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spinge aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri.

Senza contare che, prevedendo un obbligo anticipato al tutto elettrico per il solo settore delle flotte aziendali, si creerebbe una grave distorsione sul mercato tra soggetti privati e aziendali, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli che determinerebbe un ulteriore peggioramento delle condizioni del settore dell'auto, in generale, e dell'industria automobilistica europea, in particolare".

Una limitazione per il 60% delle auto

Parlando di numeri, l'idea di imporre l'acquisto di auto esclusivamente elettriche entro il 2030 per noleggi e flotte, avrebbe enormi ripercussioni sulle vendite di auto in Europa. Circa il **60%**

di tutte le auto nuove vendute nel Vecchio Continente, infatti, sono intestate proprio ad aziende e società di noleggio e solo il **40%** è ormai in mano a clienti privati.

Fotogallery: Eni: il car sharing Enjoy diventa elettrico grazie a XEV Yoyo e battery swap

16



Veicoli elettrici obbligatori per il noleggio: nuova svolta green per il settore



Dietro le quinte del crescente dibattito europeo, la Commissione Europea punta a introdurre un cambio di rotta epocale per le flotte aziendali e i servizi di **noleggio**. Secondo voci interne, l'obiettivo è quello di imporre per le società di **noleggio** l'acquisto esclusivo di **veicoli elettrici** entro il 2030, con una tappa intermedia fissata per il 2027.

L'iniziativa, strettamente legata alla transizione ecologica, si scontra però con dubbi concreti: la disponibilità di infrastrutture di ricarica e i costi iniziali di acquisto rimangono criticità di primo piano, soprattutto nelle aree in cui l'adozione di nuove tecnologie procede a rilento e richiede un sostegno più incisivo.

Veicoli elettrici obbligatori: impatto economico e risvolti sul mercato

La prospettiva di abbracciare completamente **veicoli elettrici** per le società di **noleggio** apre scenari finanziari di ampio respiro. Da un lato, l'adozione di questi veicoli promette benefici ambientali tangibili, come la riduzione delle emissioni e dei consumi di carburante

tradizionale.

Dall'altro, però, emergono ostacoli legati ai costi di manutenzione e alla gestione del parco auto. Le società di **leasing auto**, ad esempio, segnalano una crescita dei rischi di svalutazione: la rivendita dell'usato non sempre garantisce margini stabili, come conferma il caso di Hertz, costretta a vendere migliaia di auto a prezzi inferiori alle previsioni.

Uno scenario di questo tipo **pesa sui bilanci** e spinge molte compagnie ad **aumentare le tariffe** dei servizi di noleggio, con possibili ripercussioni sui consumatori.

Dibattito e reazioni degli operatori

Le preoccupazioni arrivano tanto dall'Italia quanto dalla Germania. **Aniasa**, rappresentante del settore autonoleggio italiano, sottolinea che la rapidità di questa trasformazione potrebbe penalizzare un mercato non ancora pronto per un cambio totale di paradigma.

Sul fronte tedesco, si alzano le voci di alcune istituzioni politiche e del Ministero dei Trasporti, che mettono in guardia sugli effetti negativi di un obbligo immediato. In particolare, per i **veicoli elettrici** la mancanza di una rete capillare e affidabile per la ricarica, insieme ad alcuni **costi elevati** di acquisto per le società di **noleggio**, alimenta lo scetticismo di chi ritiene la misura troppo drastica. Tale scetticismo mira a chiedere una rivalutazione delle tempistiche, affinché le infrastrutture possano evolversi in modo più coerente con le aspettative ambientali.

Prospettive e sfide future

Nello slancio verso un'Europa più sostenibile, la vera scommessa sarà bilanciare le esigenze degli operatori con le **ambizioni ambientali**. Se da un lato è urgente ridurre le emissioni e allinearsi agli obiettivi climatici, dall'altro occorre definire strategie condivise per potenziare le infrastrutture, abbattere i costi di produzione e garantire incentivi mirati a chi investe nell'innovazione.

La capacità di adattare il mercato alle nuove regole di avere solo **veicoli elettrici** senza gravare eccessivamente su aziende di **noleggio** e consumatori, dipenderà dalla volontà di trovare soluzioni concrete, come programmi di rottamazione, sgravi fiscali e finanziamenti per migliorare i punti di ricarica. Solo così si potrà innescare una trasformazione efficace, in grado di coniugare sostenibilità e competitività economica nel lungo periodo.

Dal 2030 “tutto elettrico” per flotte e società di noleggio? ANIASA è totalmente contraria



di Alberto Viano, presidente di ANIASA

In relazione a quanto riportato nelle scorse ore da fonti autorevoli della stampa europea su un possibile divieto al 2030 di immatricolazione di vetture endotermiche e ibride per le flotte aziendali e per le società di noleggio, ANIASA esprime la più totale contrarietà nei confronti di un simile provvedimento. Costringendo a noleggiare esclusivamente vetture elettriche, non si favorisce la transizione ecologica, né la riduzione delle emissioni di CO2, ma si spinge aziende e privati a mantenere più a lungo le proprie auto, rallentando l'immissione sul mercato di mezzi più sostenibili e sicuri.

Senza contare che, prevedendo un obbligo anticipato al tutto elettrico per il solo settore delle flotte aziendali, si creerebbe una grave distorsione sul mercato tra soggetti privati e aziendali, con il rischio di un radicale cambiamento nelle modalità di approvvigionamento dei veicoli che determinerebbe un ulteriore peggioramento delle condizioni del settore dell'auto, in generale, e dell'industria automobilistica europea, in particolare.

Alberto Viano presidente di ANIASA – Foto ufficio stampa ANIASA
Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp